

Data 12-02-2016

Protocollo 4142/A1507A

Classificazione 11.130.20.SOV_DL47/2014_EMER_ABIT46/2014A.PROVVEDIMENTI

Al Comune di BORGOSIESIA
Al Comune di PINEROLO
All'ATC del Piemonte Centrale
All'ATC del Piemonte Nord
All'ATC del Piemonte Sud

LORO INDIRIZZI PEC

Oggetto: Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di edilizia residenziale pubblica. Articolo 4 decreto-legge Legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito , con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80. **Circolare per l'attuazione degli interventi art. 2, comma 1, lettera a) del decreto interministeriale del 16 marzo 2015**

1. Premessa

Con decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2014, n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha promosso un Programma di recupero degli immobili ed alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli ex Istituti autonomi per le case popolari.

Con successivo decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari Regionali e le Autonomie, n. 97 del 16 marzo 2015, sono stati approvati i criteri per la formulazione del Programma, individuando, all'art. 2, comma 1, due linee d'intervento ammissibili a finanziamento:

- *lettera a)* interventi di non rilevante entità finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento, dove per non rilevante entità s'intendono gli interventi d'importo inferiore a 15.000,00 euro per alloggio da realizzarsi entro sessanta giorni dal provvedimento regionale di concessione del finanziamento;

- *lettera b)* interventi di ripristino di alloggi di risulta e di manutenzione straordinaria da attuare mediante la realizzazione delle seguenti tipologie d'intervento: efficientamento energetico degli edifici, messa in sicurezza delle componenti strutturali degli immobili, rimozione di manufatti e componenti edilizi con presenza di materiali nocivi e pericolosi, superamento delle barriere architettoniche, manutenzione straordinaria sulle parti comuni dell'organismo abitativo e su quelle di pertinenza, frazionamenti e accorpamenti, anche con rinnovo e sostituzione di parti strutturali degli edifici. La realizzazione degli interventi è stata ritenuta ammissibile a finanziamento nel limite massimo di 50.000,00 euro per alloggio.

Con il medesimo decreto sono stati definiti i criteri di ripartizione delle risorse tra le Regioni; in particolare per gli interventi di cui all'art. 2, c.1, lett. a) ai quali la presente circolare è dedicata, il riparto ha portato all'attribuzione al Piemonte della somma di 5.295.026,40 euro per il quadriennio 2014-2017. Di seguito detti interventi saranno richiamati in breve interventi lett. a).

Nel rispetto della articolata architettura procedurale fissata dal citato decreto interministeriale 97/2015, la Giunta regionale, con deliberazione n. 11-1640 del 29 giugno 2015, ha approvato i criteri e gli indirizzi per la raccolta delle proposte d'intervento da parte dei Comuni e delle Agenzie Territoriali per la Casa e per la formulazione delle graduatorie regionali; l'avviso pubblico ed il modello di domanda per la presentazione delle proposte sono stati approvati con determinazione dirigenziale n. 506 del 30 giugno 2015.

Con determinazione dirigenziale n. 724 del 18 settembre 2015 per gli interventi lett. a) è stata dichiarata l'ammissibilità a finanziamento di 297 interventi di ripristino su alloggi di risulta sfitti, secondo l'ordine di priorità definito a seguito dell'istruttoria regionale svolta in base ai criteri e alle modalità fissate con la DGR e l'avviso pubblico sopra richiamati.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con decreto assunto in data 12 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti il 3 novembre 2015, pubblicato sulla G.U. del 13 novembre 2015, ha ammesso a finanziamento gli interventi e assegnato le risorse secondo i criteri di riparto definiti con il decreto interministeriale 97/2015 prevedendo per gli interventi lett. a) un primo trasferimento di risorse relativo alle annualità 2014 e 2015. Per il Piemonte tali risorse ammontano a 1.949.567,89 euro.

Le risorse trasferite alla Regione sono state accertate e impegnate, per il tramite del Fondo pluriennale vincolato, nel rispetto del decreto legislativo 118/2011, sui capitoli di bilancio regionale 2016 appositamente istituiti (DD n. 941 del 30 novembre 2011).

Il Ministero con nota del 28 dicembre 2015, prot. n. U.0012737, ha formalmente comunicato l'avvenuto trasferimento delle risorse. Da tale data sono decorsi i trenta giorni a disposizione della Regione per la formale concessione del finanziamento ai beneficiari. Al fine di favorire il rispetto dei termini estremamente ravvicinati previsti dalla normativa statale per la conclusione dei lavori di ripristino, sessanta giorni dalla data di concessione del finanziamento, la determinazione dirigenziale di concessione dei finanziamenti è stata assunta l'ultimo giorno utile e cioè il 26 gennaio 2016 e in pari data è stata trasmessa ai beneficiari con nota prot. 2189/A1507A.

Ciò premesso, facendo seguito a quanto già comunicato con le precedenti note prot. n. 46406/A1507A del 15 dicembre 2015 e prot. n. 2189/A1507A del 26 gennaio 2016, con la presente circolare si forniscono ulteriori indicazioni **per gli interventi lett. a)** relative alla trasmissione della documentazione necessaria per la liquidazione dei finanziamenti, alla conservazione della documentazione, ai controlli e al monitoraggio degli stessi.

2. Tipologie di interventi

Gli interventi lett. a) ammessi a finanziamento sono quelli di importo inferiore a 15.000,00 euro, finalizzati a rendere prontamente disponibili gli alloggi sfitti mediante lavorazioni di manutenzione e di efficientamento.

Con la DGR n. 11-1640 del 29 giugno 2015 sono state individuate le seguenti tipologie di interventi afferenti alla lettera a):

- sostituzione di apparecchi igienico sanitari;
- sostituzione o riparazione di pavimenti;
- sostituzione o riparazione di infissi interni;
- ripristino infissi esterni;
- riparazione di pareti e sostituzione della piastrellatura;
- rifacimento / adeguamento dell'impianto elettrico e telefonico;
- rifacimento / adeguamento dell'impianto termoidraulico;
- rifacimento / adeguamento dell'impianto della rete gas;
- superamento delle barriere architettoniche interne all'alloggio da assegnare a disabile ai sensi dell'art. 4 - 4 comma - del decreto-legge 47/2014, convertito con modificazioni dalla legge 80/2014 ovvero per cambio alloggio da assegnare a disabile.

3. Tempi di realizzazione degli interventi.

Per definire il termine di scadenza per la realizzazione degli interventi è necessario svolgere alcune considerazioni preliminari.

Il decreto interministeriale n. 97 del 16 marzo 2015 prevede che gli interventi giungano a conclusione entro 60 giorni dalla data del provvedimento regionale di concessione da assumersi entro 30 giorni dalla data di avvenuta registrazione del decreto di ammissione a finanziamento. Dunque 30 giorni decorrenti dal 3 novembre 2015.

Il successivo decreto ministeriale del 12 ottobre 2015, recependo le richieste avanzate dalle regioni finalizzate a favorire il rispetto dei tempi di realizzazione dei lavori da parte di Comuni ed ATC, ha precisato che il provvedimento regionale avrebbe potuto essere assunto entro 30 giorni dalla data di formale comunicazione ministeriale dell'avvenuta validazione del decreto di trasferimento delle risorse. Dunque 30 giorni decorrenti dal 28 dicembre 2015 che la Regione, come già detto, ha fatto decorrere per intero al fine di favorire il rispetto delle scadenze.

La conclusione dei lavori nei termini assume importanza non solo per le sanzioni previste in caso di inosservanza, ma anche in relazione ai trasferimenti delle risorse afferenti alle annualità successive al 2015 (art. 8 DM 2015).

Ciò premesso, occorre puntualizzare la data di decorrenza dei sessanta giorni per la conclusione dei lavori.

L'avviso pubblico approvato dalla Regione con determinazione dirigenziale n. 506 del 30 giugno 2015 prevedeva, sempre nello spirito di favorire il rispetto dei termini da parte dei beneficiari, la decorrenza dei sessanta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino della Regione Piemonte della determinazione dirigenziale di concessione del finanziamento e non dalla data della determinazione stessa.

Si ritiene che tale scelta debba essere confermata in considerazione del primario interesse della Regione di sostenere l'assegnabilità degli alloggi ai cittadini inseriti nelle graduatorie evitando la sospensione del finanziamento (art. 8 del DM 2015) e, non ultimo, eventuali valutazioni non positive del Ministero sulla trasferibilità delle risorse relative alle annualità 2016 e 2017.

La determinazione dirigenziale n. 29 del 26 gennaio 2015 è stata pubblicata sul Supplemento n. 1 del bollettino ufficiale del 4 febbraio 2016. Il termine per la conclusione dei lavori scadrà dunque il prossimo **3 aprile 2016**.

4. Adempimenti preliminari a cura del beneficiario

Gli adempimenti preliminari che i Comuni e le ATC in indirizzo devono assolvere al fine di concludere la fase procedimentale di concessione del contributo sono stati indicati nella nota regionale prot. n. 2189/A1507A del 26 gennaio 2016. Per memoria si richiamano di seguito le comunicazioni che devono essere inviate per posta certificata (coesionesociale@cert.regione.piemonte.it):

- a) comunicazione di accettazione del contributo;
- b) conferma dei dati localizzativi degli interventi indicati nella domanda presentata a seguito dell'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale regionale n. 506 del 30 giugno 2015;
- c) scelta della modalità di liquidazione del finanziamento concesso tra le due alternative previste dall'avviso pubblico: in due soluzioni con acconto pari al 50 per cento al momento della concessione del finanziamento e successivo saldo ovvero direttamente in un'unica soluzione a saldo.

5. Documentazione per la liquidazione del finanziamento.

La documentazione che Comuni e ATC devono produrre per la liquidazione del finanziamento è la seguente:

a) liquidazione dell'acconto del 50 per cento del finanziamento concesso, qualora il beneficiario abbia optato per tale modalità:

- Codice Unico di Progetto (CUP);
- Quadro Tecnico Economico Semplificato iniziale (QTES);
- Piano Economico Finanziario ex ante (PEF);
- atto/i amministrativi di approvazione del QTES e del PEF;
- Coordinate bancarie (IBAN) del conto corrente sul quale effettuare il pagamento.

b) saldo del finanziamento riconosciuto:

- Codice Identificativo di Gara (CIG);
- Quadro Tecnico Economico Semplificato finale (QTES);
- Piano Economico Finanziario ex post (PEF);
- atto/i amministrativi di approvazione del QTES e del PEF;
- Attestato di inizio lavori;
- Attestato di ultimazione lavori;
- Certificato di chiusura conti con allegata tabella riportante l'elenco degli assegnatari degli alloggi, la data di assegnazione alloggi ed il canone di locazione;
- Coordinate bancarie (IBAN) del conto corrente sul quale effettuare il pagamento.

Il Quadro Tecnico Economico Semplificato iniziale e finale (QTES) ed il Piano Economico Finanziario (PEF) devono recare l'esplicita dichiarazione che trattasi di allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'atto amministrativo di approvazione.

Qualora il beneficiario abbia scelto di ricevere il finanziamento in soluzione unica dovrà trasmettere tutta la documentazione precedentemente indicata.

I modelli del QTES iniziale e finale, dell'Attestato di inizio lavori, dell'Attestato di ultimazione lavori e del Certificato di chiusura conti sono allegati alla presente nota in formato .pdf. Il modello di PEF in formato .pdf è stato inviato in allegato alla nota della Regione prot. n. 2189/A1507A del 26 gennaio 2016. I formati editabili dei suddetti modelli e attestati sono scaricabili dalla pagina web dedicata all'edilizia sociale (www.regione.piemonte.it/edilizia/modulistica.htm).

6. Indicazioni per la compilazione del QTES e del PEF

In considerazione della specificità degli interventi lett. a) che riguardano opere di non rilevante entità finalizzate a rendere prontamente disponibili i singoli alloggi sfitti mediante lavori di manutenzione ed efficientamento, e dei tempi previsti per la realizzazione di detti interventi, gli uffici regionali hanno predisposto un apposito QTES che differisce dal QTE ordinariamente utilizzato per gli interventi di edilizia sovvenzionata.

Anziché un QTE per ciascun alloggio finanziato, i Comuni e le ATC presentano, per la liquidazione in acconto, un unico modello riferito a tutti gli alloggi finanziati. Nel QTES è presente un quadro riepilogativo riportante il costo complessivo totale di tutti gli alloggi e un quadro nel quale sono elencati i singoli alloggi e i relativi costi – inferiori a 15.000,00 euro per unità abitativa e nel limite del finanziamento concesso per alloggio – la cui somma deve coincidere con il costo complessivo totale del quadro riepilogativo.

Per la liquidazione a saldo, al fine di non rallentare le richieste di erogazione, i beneficiari potranno mantenere la medesima modalità oppure scegliere di operare per sottogruppi di alloggi via via che giungono a conclusione gli adempimenti previsti. Trattandosi di finanziamenti concessi per il ripristino di singoli alloggi, ancorchè rendicontati per semplificazione procedurale attraverso un QTES unico o per sottogruppi di alloggi, non è ammessa la compensazione tra interventi pur in capienza di finanziamento.

Un'altra semplificazione apportata, sempre con riguardo alla specificità degli interventi lett. a), riguarda la procedura di approvazione del QTES.

Si ritiene che il QTES possa non essere sottoposto all'esame della struttura tecnica decentrata di competenza ai sensi dell'art. 3 - comma 7 - del Regolamento n. 4R/2013 e successive modifiche. Il QTES dovrà essere approvato dall'Ente beneficiario e, quindi, a differenza delle ordinarie procedure applicate per i programmi di edilizia sociale sovvenzionata, per i QTES delle ATC non è necessaria la successiva presa d'atto comunale.

L'importo delle spese tecniche computate nel QTES finale deve corrispondere con quelle effettivamente sostenute. Le spese non possono comunque eccedere l'aliquota massima prevista dal sopra richiamato regolamento di edilizia sociale sovvenzionata 4R/2013.

Il Costo Globale dell'intervento indicato nel QTES finale deve trovare puntuale corrispondenza con la **documentazione** delle spese sostenute (fatture quietanzate ovvero documentazione probatoria equivalente) ed essere corrispondente a quanto indicato nel PEF ex post.

Anche il PEF ex ante riguarda tutti gli alloggi finanziati al medesimo beneficiario, e non il singolo intervento. Per il PEF ex post i soggetti beneficiari potranno presentare un unico PEF, se la richiesta di saldo avviene in un'unica soluzione per tutti gli alloggi finanziati, ovvero se le richieste di saldo avvengono per sottogruppi di alloggi, più PEF con progressivo adeguamento dei dati.

Il PEF costituisce una novità rispetto alle modalità finora seguite per la realizzazione degli interventi di edilizia sociale. L'obbligatorietà di tale documento discende dall'applicabilità della Decisione della Commissione europea n. 2012/21/UE agli interventi di edilizia sociale (cd. Decisione SIEG), come già indicato sia nella DGR n. 11-1640 del 29 giugno 2015 sia nell'avviso pubblico approvato con DD n. 506 del 30 giugno 2015.

E' ancora in corso il monitoraggio sull'edilizia sociale italiana avviato dalla CE in data 13 marzo 2015 COMP /F3/AP/JP/ack*2015/024070 al termine del quale dovrebbe risultare più chiaramente definito a livello nazionale il quadro delle procedure e degli adempimenti che i soggetti finanziatori e i soggetti beneficiari sono tenuti ad osservare per assicurare la compatibilità degli aiuti concessi con il diritto europeo.

Nelle more di tali adempimenti, che attengono alla competenza esclusiva statale in materia di concorrenza, si è reso necessario fornire un modello di PEF da applicare in via sperimentale agli interventi della lett. a). Le Regioni, a cui ordinariamente compete la concessione dei finanziamenti pubblici in materia, hanno ritenuto opportuno approfondire in via diretta l'argomento e hanno proposto alle Autorità centrali un documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni in data 10 luglio 2014 recante "Contributo delle regioni e delle province autonome all'attuazione della disciplina degli aiuti di stato nel settore dei servizi di interesse economico generale di edilizia residenziale pubblica. Linee guida per l'applicazione della decisione della commissione 2012/21/UE".

Le linee guida comprendono in allegato un modello di PEF sperimentato su alcuni casi pilota di edilizia sovvenzionata, agevolata in locazione permanente e temporanea. Le linee guida e l'allegato modello costituiscono al momento l'unico documento a cui la Regione Piemonte abbia potuto riferirsi e sono stati anticipati ai beneficiari con la nota del 26 gennaio 2016 in considerazione della novità rappresentata.

Il PEF deve essere approvato con provvedimento amministrativo dell'Ente beneficiario.

Resta fermo che qualora le Autorità centrali fornissero diversa interpretazione o modulistica, sarà cura della Regione informare tempestivamente i beneficiari per gli adeguamenti conseguenti.

Il modello PEF è stato inviato in data 26 gennaio 2016 in formato .pdf; il formato editabile è disponibile alla pagine web dell'edilizia sociale nella sezione dedicata alla modulistica (www.regione.piemonte.it/edilizia/modulistica.htm). Se d'interesse è possibile fornire a richiesta un modello di PEF compilato, frutto di una sperimentazione svolta da altra Regione su un intervento di edilizia sovvenzionata.

7. Conservazione della documentazione.

La documentazione tecnica (il progetto, la **documentazione** inerente le procedure di gara d'appalto e la successiva aggiudicazione, la documentazione di inizio e fine lavori, il certificato di chiusura conti, le dichiarazioni di conformità rilasciate dalle imprese abilitate ai sensi del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 gennaio 2008, n. 37) inerente la realizzazione dell'intervento e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese (fatture quietanziate ovvero documentazione probatoria equivalente) devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autentiche per un decennio presso gli uffici dell'Ente e messi a disposizione per ogni eventuale verifica, ispezione e controllo da parte dei soggetti incaricati.

La documentazione deve essere custodita ed archiviata, presso la sede dell'Ente in modo tale da essere prontamente reperibile e consultabile da parte dei soggetti incaricati di svolgere le attività di controllo e verifica. Occorre, pertanto, che sia predisposto uno specifico "fascicolo di progetto" contenente tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa all'intervento.

8. Sistema dei controlli e verifiche.

L'avviso pubblico approvato con determinazione dirigenziale n. 506 del 30 giugno 2015 prevede che gli interventi finanziati siano assoggettati ad un sistema di verifiche articolate in *verifiche amministrative (documentali)* e *verifiche in loco*.

Le *verifiche amministrative* sulla documentazione relativa all'intero processo di attuazione dell'intervento sono svolte nella fase istruttoria di competenza regionale sulle singole istanze.

Le *verifiche in loco* sono finalizzate al controllo fisico e finanziario dell'operazione. Per le verifiche in loco, da svolgersi in itinere e a conclusione dei lavori, l'avviso pubblico **prevede** la definizione del campionamento degli interventi da verificare.

L'identificazione degli alloggi soggetti a controllo avviene attraverso un disegno di campionamento probabilistico stratificato per area, in modo da assicurare omogeneità rispetto alla distribuzione degli interventi sul territorio. Il campione viene estratto da ogni strato mediante un procedimento casuale semplice.

I controlli riguarderanno il 10 per cento degli alloggi finanziati (15 controlli). Cinque interventi saranno verificati in itinere, dieci a conclusione dei lavori. Il controllo in itinere è compiuto tra il trentesimo e il sessantesimo giorno dalla data di concessione del finanziamento. Il controllo a conclusione dei lavori è compiuto entro il trentesimo giorno dalla richiesta di erogazione a saldo. Tali precisazioni sono intese come avviso formale ai beneficiari.

I controlli saranno effettuati da due funzionari regionali incaricati dal Responsabile del Settore edilizia sociale che dovranno redigere apposito verbale controfirmato dal beneficiario.

Il beneficiario del finanziamento deve garantire un'adeguata collaborazione nelle attività di verifica attraverso la messa a disposizione dei documenti, informazioni, dati richiesti e consentire l'accesso ai luoghi ove è realizzato l'intervento.

Si ricorda inoltre che l'art. 7 del DM 12 ottobre 2015 prevede che, al fine di accertare l'effettivo avanzamento dei singoli interventi, il Ministero può disporre verifiche in loco anche per il tramite dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche competenti per territorio.

9. Monitoraggio.

L'art. 5 del DM 2015 prevede il monitoraggio costante degli interventi ammessi a finanziamento. L'obiettivo richiamato dal decreto è la verifica dello *<<stato di avanzamento complessivo dei singoli programmi regionali e la capacità di spesa dei singoli soggetti attuatori con riferimento alla realizzazione degli interventi>>*

Il monitoraggio avviene attraverso l'apposito applicativo informatico predisposto dal Ministero, in corso di attivazione, nel quale i soggetti accreditati devono inserire e costantemente aggiornare i dati richiesti. Per completa informazione si allega alla presente circolare la scheda di monitoraggio fornita dal Ministero su supporto cartaceo nella quale sono contenuti i dati previsti nell'applicativo informatico. Il Responsabile regionale del monitoraggio alle scadenze previste dal Ministero (30 marzo, 30 giugno, 30 settembre, 30 dicembre) valida i dati contenuti nell'applicativo, **senza alcuna ulteriore richiesta o sollecito agli enti rispetto alle informazioni presenti**, e li invia al Ministero tramite il medesimo applicativo.

Con nota regionale prot. n. 46406/A1507A del 15 dicembre 2015 è stata trasmessa agli Enti in indirizzo la scheda di accreditamento per l'accesso all'applicativo informatico dei responsabili dell'attuazione del programma individuati dai Comuni e dalle ATC al momento di presentazione delle proposte di intervento. Tale scheda deve essere ritrasmessa, debitamente compilata, tramite PEC, al settore Edilizia sociale al fine della costituzione dell'anagrafe dei soggetti abilitati richiesta dal Ministero.

Si richiama l'attenzione sull'importanza di assicurare il puntuale svolgimento delle attività di monitoraggio in relazione ai disposti degli articoli 5 e 8 del DM 2015.

La presente circolare, i provvedimenti richiamati, i modelli sono reperibili sulla pagina web dell'edilizia sociale all'indirizzo: www.regione.piemonte.it/edilizia/ alla voce Programma di recupero e razionalizzazione di immobili e alloggi di erp.

Gli uffici regionali restano a disposizione per ogni chiarimento o approfondimento risulti necessario:

Programmazione e Responsabile regionale del monitoraggio degli interventi, dott.ssa Laura Paola Autigna tel. 011.4325398

Istruttoria delle domande, arch. Silvana Marchiori tel. 011.4322322, arch. Mario Mana tel. 011.4324799.

Il Responsabile Settore Edilizia Sociale è stato individuato ai sensi dell'articolo 6 del DM 12 ottobre 2015 quale Responsabile dell'attuazione del Programma.

La presente circolare sarà inviata per opportuna conoscenza alla Direzione Generale sulla Condizione abitativa del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Il Direttore
dott. Gianfranco Bordonie

Il Vice Direttore
Dott. Sergio Di Giacomo

LPAVB/MM/SM,


Allegati:

- Attestato di Inizio Lavori;
- Quadro Tecnico Economico Semplificato (QTES) Iniziale e Finale;
- Attestato di Ultimazione Lavori;
- Certificato di chiusura conti
- Scheda di monitoraggio

Indirizzo di posta elettronica certificata a cui inviare la documentazione richiesta in formato ".pdf" - coesionesociale@cert.regione.piemonte.it

Il QTES ed il PEF devono essere inviati altresì in formato editabile ".xlsx" all'indirizzo di posta: ediliziasociale@regione.piemonte.it

Via Lagrange, 24
10123 Torino
tel. 011 4321454
fax 011 4325312